

Ruggero de Tassis, maestro di posta di Venezia

di Julia Benavent

Universidad de Valencia

ABSTRACT

Italiano

Ruggero de Tassis, maestro di posta di Venezia

L'autrice presenta la propria ricerca che presto uscirà in volume: un'edizione filologica di 160 lettere inviate tra il 1536 e il 1561 da Ruggero de Tassis, maestro di posta a Venezia, al suo amico Antoine Perrenot di Granvelle, religioso francese al servizio imperiale. Gli inviava le lettere destinate a corte ma anche libri e oggetti d'arte. Importanti le relazioni con la storia dell'arte. Ruggero ricopiava e gli spediva anche gli "Avvisi" delle notizie che gli arrivavano da Costantinopoli, Milano, Roma, Napoli, Ragusa, Spagna, Palermo e dalla Transilvania.

English

Ruggero de Tassis, Postmaster in Venice

The author presents her research, soon to be published: a philological edition of 160 letters Ruggero de Tassis, postmaster in Venice, sent between 1536 and 1561 to his friend Antoine Perrenot de Granvelle, French priest (later cardinal) at imperial service. Ruggero would send him letters that were meant for the court but also books and art works. Important connections with art history are present. Ruggero also copied and sent Antoine "notices" coming from Constantinople, Milan, Rome, Naples, Ragusa, Spain, Palermo and from Transylvania.

Deutsch

Ruggero Taxis, Postmeister in Venedig

Die Autorin stellt ihre eignen Forschungen vor, die bald veröffentlicht werden sollen: eine philologische Edition von 160 Briefen des Ruggero de Tassis, Postmeister in Venedig, die zwischen 1536 und 1561 an seinen Freund Antoine Perrenot de Granvelle, einen französischen Geistlichen (später Kardinal) gesandt wurden, der in kaiserlichen Diensten stand. Ruggero sandte ihm Briefe, die für den Hof bestimmt waren, aber auch Bücher und Kunstwerke. Wichtig sind auch die kunstgeschichtlichen Themen, die er dabei aufgreift. Er kopierte und sandte ihm auch die „Nachrichten“ aus Konstantinopel, Mailand, Rom, Neapel, Ragusa, Spanien, Palermo und Transsilvanien.

CONTRIBUTO

Italiano

Vorrei scusarmi per la mia assenza al convegno, che mi rincresce assai perché apprezzo molto la cara compagnia degli studiosi tassiani e l'accoglienza in una sede di enorme significato per tutti noi dell'anfitriona principessa Thurn und Taxis. Un caro saluto a tutti dalla Spagna.

I grandi libri sono sempre uno stimolo per gli studiosi. Il libro pubblicato recentemente sulla posta a Venezia, e sulla figura di Ruggero di Tassis, a cura di Bonaventura Foppolo, è stato il punto di partenza del mio contributo al convegno e della successiva presentazione di un'edizione dell'epistolario Ruggero di Tassis-Antoine Perrenot di Granvelle, di pubblicazione imminente.

Questa mia relazione non sarebbe stata possibile senza le ricerche condotte negli archivi veneziani da parte di Bonaventura Foppolo. Spero che le mie siano un contributo e un complemento alle sue. Sappiamo quanto sono importanti i fondi di archivio spagnoli per la politica imperiale di Carlo V e di Filippo II per cui non mi soffermerò su questo punto.

La ricerca che proprio in questi giorni avrei voluto presentare a Regensburg è un'edizione filologica di 120 lettere scambiate tra Ruggero di Tassis e Antoine Perrenot di Granvelle. Di esse, una lettera è un documento del copialettere di Antoine Perrenot di Granvelle, scritta da Padova a Ruggero l'anno 1536; 25 sono minute scritte dal segretario Saganta, su dettato di Antoine Perrenot di Granvelle a Ruggero di Tassis; 2 lettere sono di Bartolommeo di Tassis, sposo della sorella Allegra, e dunque cognato di Ruggero, che sostituiva nella carica di maestro di poste per assenza di Ruggero, e il resto sono 92 lettere autografe di Ruggero di Tassis. L'asse temporale comprende dall'anno 1536 al 1561, in cui Antoine Perrenot di Granvelle è creato cardinale di Malinas, anno in cui si chiude un periodo della sua vita di servizio

imperiale e ne inizia un altro ben diverso, al servizio di Margherita di Parma, governatrice nei Paesi Bassi e Filippo II.

La concessione delle poste di Venezia, la conferma e la soluzione dei conflitti sorti durante l'essercizio della concessione, l'aspirazione ad altre investiture, come quella di Piacenza dopo la morte di Pier Luigi Farnese, e il consolidamento delle poste da parte di Filippo II, riuscirono sempre con l'aiuto di Antoine Perrenot di Granvelle. Sono numerose le suppliche fatte da Ruggero e la risposta positiva, mediante raccomandazioni di risposta di Granvelle nel carteggio.

La lettera scritta a Ruggero di Tassis da Padova rende evidente che ambedue si conoscevano da tempi giovanili (**diapositiva n° 1**) trascorsi a Lovanio o Bruxelles, lettera che rafforza l'ipotesi di Bonaventura Foppolo sul soggiorno nelle Fiandre di Ruggero di Tassis e Ruggero Bordogna presso la famiglia di Giovan Battista, che li istruiva nel mestiere.

Dopodiché, fino all'anno 1543 non abbiamo la prima lettera di Ruggero a Granvelle. Non si tratta della prima missiva, dato che come afferma Jules Chiflet, Ruggero si stabilì a Venezia nell'anno 1540. In

questo momento esploro una più che sicura via di ricerca nell'epistolario di Lope di Soria, ambasciatore di Carlo V a Venezia in questi anni, che spero ci fornirà delle belle notizie sul maestro di poste. Inoltre, dalle prime lettere si vede chiaramente che il rapporto tra ambedue i corrispondenti era stabile e familiare nella lettera di 15 agosto 1543. La concessione e investitura delle poste imperiali di Venezia a Ruggero dipendeva da Milano, da Ferrante Gonzaga, che doveva soddisfare il pagamento o la tratta dei servizi svolti da Ruggero. Per riscuotere i soldi, Ruggero si spostava a Milano e non sempre ci ritornava contento. In una lettera di 19 maggio 1548 Ruggero scrive:

“Sono statto cerca doi mesi a Milano e non solom il signor Don Ferante mi a volsuto concederme la tratta richiesta da V. S. Reverendissima [Antoine Perrenot di Granvelle] ma nianche ho possuto essere pagato de li danari spesi dil anno pasatto conforme l'ordine di Sua Maestà che ho portato” **(Diapositiva 2^a)**

Non capitava solo a lui. Nel carteggio di Juan Antonio di Tassis, maestro di poste a Roma, ci si lamentava dello stesso atteggiamento da parte di Diego Hurtado di Mendoza.

L'ultima lettera che abbiamo recensito del carteggio è degli ultimi giorni di dicembre di 1561, in cui parla della spedizione di una scatola di mistura di natale e di semi di cavolfiore per il giardino e l'orto che Granvelle aveva a Cantecroix. L'inquietudine per i protestanti e il comportamento dei francesi, oltre alla preoccupazione per il recapito delle lettere per la Spagna sono i motivi della lettera. Per il momento non sono comparse altre lettere di Ruggero di Tassis, figlio di Davide. **(Diapositiva n° 3)**.

Abbiamo rintracciato altre lettere dell'omonimo Ruggero di Tassis, figlio di Simone, a Simancas, ma sono state scartate dall'edizione in attesa di una futura miglior occasione di studio.

Nelle lettere di Ruggero di Tassis a Granvelle si svela il rapporto di amicizia e di servizio che durò per tutta la loro vita. Ruggero spediva le lettere destinate alla corte, ma al Granvelle spediva anche i libri della tipografia del Giolito o di altri librai di Venezia, di solito le novità appena uscite dai torchi. Consegnava al Giolito l'ordine dei libri fattogli da Granvelle e, di seguito, ne preparava la spedizione: *alligato mazo mi a dato messer Gabriel Giolito per mandar a V. S..* La spedizione dei libri era costante, *sarà con questa uno ligazeto mi a dato il Giolito per V. S. o un longo ligazo In l'altra cassa de libri si manda a V. S. Rma saranno tra grandi e piccoli pecci numero 99.* In un'occasione parla di *un mazo con tella ceratta per spedire 6 libri.*

Uno degli episodi più interessanti riguarda la figura de Nicolaus Stopius, fiammingo radicato a Venezia.

Alla fine degli anni '40, giunse a Venezia il segretario umanista di Granvelle, Antoine Morillon, che girava l'Europa in cerca di libri e oggetti d'arte antica. A Venezia ordinò a Nicolaas Stoop, fiammingo, umanista e cartografo, noto in Italia come Nicolò Stopio, la copiatura di certi codici greci. Stoop era in stretto rapporto

con Johannes Jakob Fugger e Albert di Baviera, grandi amici e corrispondenti di Granvelle.

Ruggero si doveva occupare di vigilare il lavoro dello Stoppio, di assicurare la spedizione dei codici e di pagare il tipografo. Il risultato non fu come il Granvelle si aspettava e originò la preoccupazione di Ruggero, che per molte lettere informa minutamente dell'affare, cerca altri copisti e tipografi a Venezia, si lamenta dell'incuria e lentezza di Nicolàs Stopio e mira sempre a garantirne il servizio. Per effettuare il pagamento il Granvelle mandava lettere di cambio, che Ruggero riscuoteva e distribuiva.

Arrivò perfino a proporre a Granvelle altri tipografi di Venezia, della famiglia Bombergi:

Tornando ali libri quando V.S.Rma abia volere di averne, non volio mancar ricordarli che qua hè uno messer Zovane Raialme, nipote de li Bonbergi, che qua fa li sue facende, homo da bene, et conoscho è molto afecionato a V.S.Rma, et qualsivolia cosa che V.S. li comandase son certo il faria di core. Et qua anno una stamparia de libri ebraici. Dico perché è pratico de li libri greci et latini, homo da bene afecionato a V.S.Rma., richo, et credo certissimo faria ogni suo sforzo per fare cosa agratta a V.S.Rma. Havendo) bisogno de libri, V.S.Rma serà servita darne aviso perché per man del detto, V.S. serà servita et parendovi scriver al detto, V.S. il troverà como dico et non haveremo li travalie fino ahora aute.

Ma non si occupava solo della spedizione dei libri. Molto frequentemente spediva oggetti di artigianato in vetro. Ruggero era solito spedire prudentemente un campione, prima di formalizzare l'ordine, affinché il Granvelle ne fosse contento: *La presente sarà solom per mandar (...) la mostra delli cristalli quali di continuo si lustrano (...) che il maestro che li lustra a fama di essere il primo maestro che qua si trovi sí nel lustrarli come anchora nel metterli le foie e specchi: mandai con una cassetta con li 10 specchi e doi con le sue casse d'ebano avisai come per uno coreo pedon di Augusta avea mandato a V. s. Rma li specchi.*

Un altro compito di Ruggero era l'intercedere tra il pittore Tiziano e Granvelle, sia per la spedizione delle lettere o per la spedizione delle pitture. Le opere d'arte di Tiziano, i pagamenti a carico di Ruggero e le condizioni della spedizione costituiscono, dal mio punto di vista, uno degli aspetti meno noti della storia delle poste, del trasporto delle pitture e delle sculture che oggi tutti ammiriamo nelle pinacoteche più importanti del mondo.

Diapositiva n° 4

A proposito della pittura del Cristo, il 28 aprile 1549, Antoine Perrenot de Granvelle scrisse a Tiziano per ringraziarlo della consegna fatta il 10 marzo a Roggero de Tassis:

“Mi è stato di molto contento aver nova di V. S. per le sue del 11 di marzo e che abbiate fornito il Cristo e consignatolo al maestro di poste. Starò aspettando che mi venghi con presteza, a fine che, in quello mirandomi, possi contemplare la divina eccellenza del mio Titiano”.

Nel carteggio si parla della pittura del ritratto di Madame Bonvalot, madre di Antoine Perrenot di Granvelle. Gli studiosi lamentano che non si sia conservata assieme a quella del padre e del figlio, ma in una lettera di Ruggero si dice che i ladri la derubarono dalla casa di Tiziano.

Un altro motivo molto importante per la storia dell'arte rinascimentale è il rapporto di due grandi pittori quali Moro e Tiziano tramite Ruggero di Tassis. Granvella chiese a Ruggero di rifornirlo di lacca,

che occorre al pittore Antonio Moro. Nel carteggio si può ricostruire l'affare completo e ne risulta che finalmente la lacca che usò Moro, e la ricetta per farla, furono fornite da Tiziano:

Ebe la littera di Vostra Signoria Reverendissima de li 30 ottobrio, la quale a tardato asai a venire, che mi è dispiaciuto, però se V.S.Rma serà servita tarde de la lacca mi dimanda non li parerà strano.

Ho recercato la dita lacca et fata vedere a messer Tiziano, il quale mi dice averne, etiam fato il sazo et così ne mando a V.S.Rma doi once. Mi serà di summa contenteca che V.S.Rma la ritrovi de la bontà che desidera et io spero.

Poi del recomandarme sempre a la Sua bona gratia, fin hora messer Tiziano me a tenuto con speranza di farne avere la lacha et al fine me n'è dato di una sorte che a me non piace. Per mezo de altri ho procurato di averne, benché hora, più del solito li è difficoltà a trovarne, essendo manchato uno che ne faceva et senca avere volsuto mostrar a niuno il secreto, però ne mando a Vostra Signoria Reverendissima tre once de doi sorte che ho ritrovato et una oncia e meza che ho hauto da Tiziano, sopra la quale ho scritto, acìò V.S.Rma la conoscha. Mi serà cosa grattissima sapere che l'una et l'altra sia a satisfation Sua.

Diapositiva n° 5

Altre spedizioni ben curiose riguardano gli specchi, i pettini, oggetti d'avorio, olio di ben, profumi, gli strumenti musicali fatti a Venezia, gli spartiti di Adrian Willaert, semi di peponi di Chiosa, cavolfiore, gli occhiali, i pistacchi e la botarga come tra l'altro sappiamo che da Trento gli spedivano i tartufi. Per anni, Ruggero di Tassis provvede Granvelle a quanto gli occorreva, scambiano informazione e pettegolezzi della società veneziana e altrove. Ruggero fornisce anche i singoli modi, caso per caso, della spedizione di questi oggetti e degli errori corretti quando la spedizione non ne risultò sicura.

Diapositiva n° 6

Avvisi

Ruggero spediva regolarmente a Granvelle gli avvisi che arrivavano a Venezia con la volontà di informare in maniera non professionale, né regolare e compiuta, come facevano gli agenti o le spie. Non era un'attività descritta né definita. Spontaneamente, assieme alle lettere o ai pacchi che gli spediva, allegava alle parole di saluto l'informazione che era arrivata a Venezia, ricavata dalle lettere o dai marinai che arrivavano al porto o dai altri informatori o agenti.

Le notizie erano inserite nel corpus delle lettere o venivano allegate a esse. Arrivavano da Levante, Costantinopoli, Milano, Roma, Napoli, Ragusa, di Spagna, Palermo e dalla Transilvania. Ruggero di man sua le trascriveva e le spediva.

La figura di Ruggero di Tassis emerge, quindi, al centro di una rete di intelligence, come abbiamo anche visto nel caso di Juan Antonio di Tassis a Roma, anche se meno impegnativa. Nel carteggio si allude, per esempio, alla figura di Juan del Busto, agente dell'imperatore a Venezia in stretto contatto con

Ruggero di Tassis, che di lui diceva che era una persona molto onorata, e dell'umanista Juan de Espinosa, segretario dell'ambasciatore, umanista autore di un trattato sulle donne, pubblicato in spagnolo a Milano: *Dialogo, en laude de las mugeres. Intitulado Ginaeceptaenos. Diuiso en V partes. Interloquutores. Philalithes, y Philodaxo. Compuesto por Ioan de Spinosa, gentilhombre de la magestad catholica ... y su indice copioso.*

Vediamo un esempio degli avvisi (**diapositiva 7**):

Il medesimo giorno gionse uno meso di Constantinopoli que partì ali 16 de magio et è uno fratello di Biasio da Bret que serveno ne le cosse di Levante. Quello mi a referito, vedarà V.S.Rma per l'incluso sumario, et benché son certissimo que per altra via V.S.Rma saperà la verità, pur per non manchar di far parte dil debito mio, mi è parso scrivere la presente. Ben mi despiaque que'l signor Don Iovan abia tardatto tanto a spazar dipoi che gionse il deto né me pare conveniente al servizio di Sua Maestà et mene dolio nel core.

Dicono medesimamente que il Sophi è venuto de qua da Tauris molte giornate et è in campagna molto potente. Questo è quanto se intende, ancora che per altra via saperà V.S.Rma melio il vero.

Benqué son certto (sic) da altri V.S.Rma saperà il vero dele nove tanto, più que li avisi veneno di Levante qua sono molte volte varí.

Nel carteggio le notizie e avvisi riguardano l'Oriente e il Turco. Ci sono anche dei sommari di notizie e di avvisi, tipologicamente ben identificato: Il primo paragrafo indica la fonte e la data dell'avviso e di seguito l'informazione mediante delle frasi brevi introdotte dalla congiunzione *che*:

Que ali 15 magio fu consegnato il presente deli trenta mila ducati al loco tenente del signor Imbrain Bassà; et questo per hordine de la Maestà del Re de Romani.

Que ali 16 partì l'imbaxador di Sua Maestà per andar al campo del Turcho insieme con uno chians.

Que serano partite cinque galere et una galiota per andare fora del stretto et aveano ordine di andar a trovar Salarays et il frolo di Barbarosa et dar noticia per tuto stiano atenti et non si fidino de cristiani, questo per quanto intendevano que 'l principe Doria era usitto per trovarse con Coreut.

Que Salaris a comisione dal Turcho di trovar a Coreut et vivo o morto condurlo a Constantinopoli, qual a permiso farlo.

Que serano mese a hordine 16 galere grose per cargar sopra 400 peci de artilaria, la mità peci grosi et li altri piccoli et monicion asai per descargarla in Magerlia [...]

A mo' di conclusione, vorrei sottolineare l'importanza dell'edizione del carteggio di Ruggero di Tassis, ed eventualmente di altri membri della famiglia Tassis durante il periodo imperiale, per l'importanza dell'inserimento della figura del maestro di poste nel contesto della loro attività, che agiva da mediatore e comunicatore tra i diversi ceti sociali, sia intellettuali, politici, sociali, artistici e popolari. Testimoni viventi della città e dell'impero ci permettono di ricostruire un mestiere nato al servizio della comunicazione degli esseri umani.